SVILUPPO LOCALE

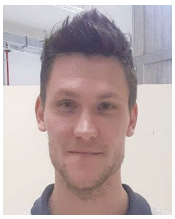
I volti giovani del servizio civile «È l'Italia che non ha paura»

Prendono il via i progetti del 2019, che coinvolgono 53mila giovani in tutto il Paese e anche all'estero. «Ma le domande sono 100mila – ricorda Sergio Silviotti di Arci Lombardia –. Raddoppiare i finanziamenti»

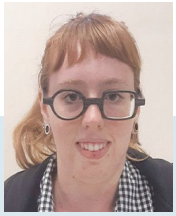
PAOLO **FERRARIO**
Milano

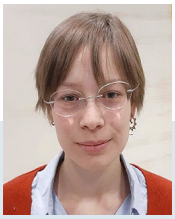
C'è chi volerà in Africa e chi non si muoverà da Milano. Chi lavorerà con le popolazioni masai e chi con gli anziani o i testimoni delle tragedie del Novecento. Tutti, comunque, guardano a questa esperienza come un'ulteriore opportunità di crescita personale, ma anche un «trampolino di lancio» verso il mondo del lavoro.
Ieri è stato il primo giorno di servizio per i 18mila giovani, tra i 18 e i 28 anni, che hanno scelto di dedicare un anno allo sviluppo delle comunità locali, partecipando ai progetti del Servizio civile. Durante tutto il 2019 saranno coinvolti 53mila ragazzi (pagati 433 euro al mese), di cui 2.200 faranno capo alle realtà aderenti all'Asc, organizzazione non profit che realizza bandi di servizio civile in tutta Italia e all'estero.
«Per questi giovani – spiega Sergio Silviotti, presidente Arci Servizio civile Lombardia, aderente all'Asc – il Servizio civile segna il passaggio dalla vita familiare a una dimensione collettiva dove imparare a misurarsi con progetti, a relazionarsi con gli altri e avere capacità di leadership. Tutte competenze sempre più richieste dalle imprese e dagli enti pubblici. Una risorsa per il loro futuro professionale, ma una ricchezza anche per il Paese, che andrebbe maggiormente valorizzata. Basti pensare che, con i finanziamenti a disposizione, circa 300 milioni l'anno, si attivano 53mila percorsi, ma le domande sono 100mila. I fondi andrebbero almeno raddoppiati».
Del contingente partito ieri fa parte anche Andrea Giovarruscio, 23 anni, di Bergamo. Dopo aver studiato cinema a Milano, ha aderito al progetto "Il passaggio del testimone", con Aned (Associazione nazionale ex-deportati) e lavorerà alla Casa della Memoria di Milano. «Il progetto – spiega la giovane – vuole tessere un filo rosso di memoria tra chi ha vissuto la tragedia della Shoah e le nostre generazioni. Inoltre, prepareremo i ragazzi delle superiori per un viaggio al campo di concentramento di Mauthausen. Voglio fare un film sulla memoria e questo progetto si innesta nel mio percorso di studi che vorrebbe diventare una professione».
Al futuro lavorativo guarda anche Davide Valli, bresciano di 26 anni, che dopo la laurea in Biologia, partirà per la Tanzania con un progetto dell'Istituto Oikos di Milano. «Mi occuperò di conservazione delle risorse naturali e sviluppo sostenibile delle comunità locali – spiega –. In questi mesi cercherò di capire quale potrà essere il mio cammino lavorativo e di fare qualcosa di buono per gli altri dopo aver ricevuto tanto».
Con gli anziani di Brescia lavorerà, invece, Chiara Campregher, 25 anni, che svolgerà il servizio civile con l'Auser. «Da questa nuova esperienza – dice la giovane – mi aspetto di riuscire ad acquisire maggiori esperienze e anche mettere via un po' di soldi per frequentare il corso per operatore socio sanitario. Guardo a questa esperienza come a una rampa di lancio per il domani».
Con l'Auser di Corsico, nel Milanese, lavorerà Valentina Coniglio, 26 anni, di Buccinasco, in tasca una laurea in Scienze del servizio sociale «Mi aspetto di crescere sia a livello personale che professionale – sottolinea –. Ho già lavorato con gli anziani e i bambini, esperienze sociali che mi ha dato tanto, arricchendo il mio bagaglio di esperienze».
Di raccolta fondi per progetti di sviluppo all'estero, si occuperà Laura Bassi, bresciana di 26 anni, laureata in Cooperazione Internazionale dello sviluppo all'Università Cattolica. Dopo una collaborazione con la Casa della memoria e il Centro di documentazione sulla strage di piazza della Loggia di Brescia, ha deciso di partecipare al bando della Fondazione Acra di Milano, ong con progetti di sviluppo in tutto il mondo. «Dopo tanti anni di scoutismo e volontariato – spiega – questa è quasi una tappa obbligata per la mia crescita internazionale e il mio futuro lavorativo nelle Ong. È un primo passo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea coltiverà la Memoria della Shoah, Davide lavorerà con i masai della Tanzania, Chiara e Valentina con gli anziani e Laura per una ong internazionale





Da sinistra in alto: Laura Bassi, Davide Valli, Andrea Giovarruscio, Valentina Coniglio e Chiara Campregher

Opportunità di crescita per 50mila candidati

Sono 19.120 i giovani avviati in servizio civile. Di questi, 18.332 sono i volontari selezionati con i Bandi emanati lo scorso 20 agosto, che prevedevano complessivamente 53.363 posti disponibili. In particolare questi ragazzi saranno impiegati in progetti in Italia e all'estero presentati da 475 enti di servizio civile di diversa natura: associazioni, organizzazioni, comuni, fondazioni, cooperative, università e tanti altri organismi ancora. Il totale degli avviati per questo bando è di 28.289 volontari. Ai 18.332 si aggiungono 753 giovani selezionati con il bando per 3.556 volontari per l'attuazione di progetti nell'ambito di Garanzia Giovani.

ROMA

Meningite, muore un 15enne

Aveva 15 anni ed era uno studente dell'Istituto alberghiero Amerigo Vespucci a Roma il giovane morto lunedì nel reparto di terapia intensiva pediatrica del Policlinico Umberto I, a poche ore dal ricovero, per una forma di meningite. Immediatamente sono scattate le procedure di profilassi per i familiari e gli amici che erano stati in contatto con lui. Cordoglio e vicinanza alla famiglia è stata espressa dal ministro dell'Istruzione Marco Bussetti.
La profilassi, ha reso noto l'assessorato alla Sanità della Regione Lazio, è stata estesa anche preso la scuola frequentata dal ragazzo ed è stato contattato il Miur per estenderla pure alle persone entrate in contatto con il giovane attraverso uno stage formativo svoltosi nei giorni scorsi. Si attendono ora gli esiti degli esami per l'identificazione del sierotipo del meningococco, che saranno eseguiti all'Istituto nazionale per le malattie infettive Inmi-Spallanzani. Il ragazzo non risulta essere stato vaccinato per la meningite, malattia dovuta all'infiammazione delle membrane che rivestono il cervello (le meningi) provocando gravi sintomi neurologici che possono portare alla morte. La vaccinazione in questione non è obbligatoria, ma fortemente raccomandata dalle autorità sanitarie e gratuita anche per gli adolescenti (che sono considerati a rischio per il contagio). Ogni anno in Italia si registrano circa 300 casi della tipologia più grave, mentre la letalità è di circa il 10% nei casi dovuti a pneumococco e del 12% nei casi da meningococco, che aumenta al 23% nel caso in cui il ceppo di meningococco sia il C.

LA RICERCA PRESENTATA IERI IN SENATO

Cannabis shop, zero divieti ai minori

L'allarme del Moige: aggirate anche le norme su alcol, tabacco, azzardo e porno

In sette negozi su dieci mancano indicazioni chiare sui prodotti a base di "erba", venduti come «oggetti da collezione». Bar e discoteche, due su tre somministrano drink senza controllare l'età dei clienti

GIANCARLO **SALEMI**
Roma

Due negozianti su tre di bar e discoteche non controllano l'età dei ragazzi e vendono loro alcol anche quando questi sono già alticci. Le sigarette? Gli adolescenti se le procurano facilmente in tabaccheria e ai distributori automatici, mentre in 7 cannabis shop su 10 sono assenti indicazioni sull'uso del prodotto "spacciato" come oggetto da collezione. Preoccupa il quadro che emerge da uno studio del Moige, Movimento italiano genitori che ha intervistato 1.388 minori tra gli 11 e i 17 anni delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Aggirata una serie di divieti dall'alcol al porno fino all'azzardo, che tra scommesse sportive e gratta e vinci «costano la paghetta settimanale dei nostri figli», spiega Elisabetta Scala vicepresidente dell'associazione. È un lungo *mea culpa* degli adulti che si alternano a parlare in Senato, a Palazzo Giustiniani, dove è stata presentata la ricerca. Ottavio Cagiano de Azevedo, direttore generale di Federvini ammette che «bisogna migliorare molto nella comunicazione, abbiamo tanti compiti da fare da oggi in poi» mentre Mario Antonelli, vice presidente della Federazione italiana tabaccai parla di «numeri impietosi» quando si scopre la facilità d'accesso per i minori rispetto ad esempio alla cannabis cosiddetta light. Dove un 7,5% del campione dei minori ritiene che farsi una canna «non abbia nessun tipo di effetto sulla salute e sullo sviluppo». Ragazzi che non conoscono la norma che ne regolarizza la vendita e l'utilizzo, tant'è che solo il 27% di loro sa che è un prodotto tecnico e da collezione, non adatto alla combustione (quindi ad essere fumata) e vietata ai minori di 18 anni. «Ancora una volta, probabilmente - si legge nello studio - le informazioni veicolate dai media tendono a confondere i giovani». Assente il governo (era previsto l'intervento del ministro per la Famiglia Lorenzo Fontana) tocca alla presidente della commissione parlamentare per l'Infanzia Licia Ronzulli lanciare un appello affinché «venga ripensata la normativa nel suo complesso, con un'unica legislazione per l'infanzia».
Maggiori sanzioni quindi, magari un cambio di passo anche culturale come invoca Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio nazionale alcol: «Manca il ruolo di "protezione" degli adulti verso i propri figli». Che appare evidente quando si scopre che oltre tre minori su quattro, il 76%, non hanno alcun filtro "parental control" su smartphone e pc per impedire l'accesso on line a materiale pornografico. O che si vendono videogiochi con la scritta +18 (quindi per un pubblico adulto) anche a bambini di dieci anni.
In tutto questo – denuncia Mario Morcellini, commissario dell'Agcom – «anche la politica appare distratta, con sguardi solo intermittenti sulla realtà delle dipendenze che colpiscono i minori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appelli di gusto

Fides, le mucche e il Burundi che cresce

PAOLO MASSOBRIO

Fides Marzi la conoscono tutti in Valtellina. L'hanno vista negli alpeggi, fra le vacche al pascolo che forniscono il latte per la produzione del Bitto e di altri formaggi nobili. Ha lavorato come agronomo zootecnico all'Associazione provinciale allevatori di Sondrio e la sua è una storia fantastica. Arriva in Italia dal Burundi quando ha 12 anni, primogenita di sei figli. Il padre, Simeon Rwabaye, direttore generale del ministero per gli Affari Sociali, era stato ucciso durante una guerra fra etnie agli inizi degli anni Settanta; un missionario comboniano, padre Gianni Nobili, si era prodigato per favorire l'adozione dei figli di Simeon. Chi accetta di prendere in carico Fides è una maestra in pensione di 70 anni, Lena Marzi, classe 1905, che la integra con amorevole cura fino a portarla alla laurea in Scienze agrarie. Lena muore nel 2001, quando Fides è sulla soglia dei 40 anni e dentro di sé matura l'esperienza indicibile che è il principio di restituzione. Appena il clima in Burundi si rasserena, organizza i primi viaggi nella sua terra e, passo dopo passo, mette insieme un progetto per la sua gente dove ci sono tutte le conoscenze che ha appreso nel mondo agronomico e zootecnico valtellinese. Fides l'ho incontrata svariate volte, perché la sua curiosità è infinita: assaggiatrice di formaggi, sommelier, membro del direttivo del Club Papillon in Valtellina, insegnante e fondatrice nel 2006 dell'Associazione Dukorere Hamwe che significa "Lavoriamo insieme", ponte fra Valtellina e Burundi. La stessa associazione pochi mesi fa ha dato alle stampe un bellissimo libro dedicato agli sguardi sulla vita e sul mondo di Lena Marzi, donna che ha dimostrato come ci si possa mettere in gioco in qualsiasi momento, perché la giovinezza è uno stato d'animo e non un dato anagrafico. All'inizio dell'anno Fides e i suoi amici hanno deciso di avviare in Burundi un'attività agricola per introdurre colture che possano risolvere il problema della malnutrizione endemica e dare reddito alle famiglie, introducendo tecniche intensive per una maggiore produttività. Da qui l'esigenza di acquistare bovini di razza autoctona (costo medio 800 euro ciascuno) per ottenere il letame che incrementa la fertilità e accelera i risultati. Si tratta di piccoli progetti, facilmente realizzabili, e all'appello gli amici di Papillon di tutt'Italia hanno risposto subito. Perché commuoversi chiede un'azione: muoversi con qualcuno. Nel 2019 acquisteremo più vacche possibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'Italia

VARESE

Fugge dall'aereo caos a Malpensa

Un cittadino egiziano che stava salendo sull'aereo che doveva rimpatriarlo è scappato al controllo degli agenti nello scalo di Malpensa fuggendo sulla pista. La Sea ha dovuto chiudere lo scalo e dirottare i voli in arrivo: alcuni su Torino e altri su Linate.

MESSINA

Incidente d'auto, 3 morti e 5 feriti

È di tre morti e sei feriti il bilancio del tragico incidente verificatosi la notte tra domenica e lunedì sull'autostrada A18 Catania-Messina. A perdere la vita Angelo Spadaro, assistente capo della polizia stradale di Giardini Naxos, travolto da un tir, insieme a un uomo di Siracusa e a un'anziana della provincia di Reggio Calabria. La pattuglia della polizia stava prestando soccorso a un autotreno che era finito di traverso sulla carreggiata, quando un autoarticolato gli è finito addosso provocando un tamponamento a catena. *(D. Pant.)*

ALESSANDRIA

Piatti irregolari, i Nas in mensa

Piatti di plastica che si scioglievano col caldo. Succedeva nella mensa di una scuola media di Casale Monferrato: materiale biodegradabile che non reggeva alle temperature e finiva per fondersi con i cibi serviti ai giovanissimi studenti. Finché non sono intervenuti i carabinieri del Nas di Alessandria. Merito di una mamma, che si è rivolta all'Arma dopo avere ascoltato i racconti della figlia. I militari hanno messo sotto sequestro quattromila piatti, che saranno analizzati dai tecnici di Arpa Piemonte. L'azienda distributrice, che ha sede nel Cuneese, verrà multata: sono emerse anche violazioni delle norme sull'etichettatura.

AREZZO

Circe della Versilia morta in ospedale

È morta lunedì nell'ospedale San Donato di Arezzo, dove era ricoverata da una decina di giorni, Maria Luigia Redoli, 80 anni, più conosciuta come la «Circe della Versilia». La donna aveva scontato 24 anni di carcere perché, insieme al suo giovane amante, Carlo Cappelletti, ex carabiniere a cavallo che all'epoca aveva solo 23 anni, aveva ucciso il marito Luciano Iacopi, nel garage di casa, con 17 coltellate la sera del 17 luglio 1989 a Forte dei Marmi (Lucca). Entrambi vennero condannati all'ergastolo.

VERONA

Abusi su giovane, coppia in carcere

Ha risposto ad un annuncio online per fare la baby sitter, ma è finita nell'incubo di una notte di violenza, sequestrata e abusata sessualmente dalla coppia, marito e moglie, che doveva darle il lavoro. Un'esperienza traumatica quella vissuta da una studentessa ventenne di Verona, che si è rivolta alla polizia, permettendo l'arresto dei suoi aguzzini.

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3ISZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOS0wMS0xNlQwOTo1NTo0NSMjI1ZFUg==